SERIE D DOMENICA AL CARDIOPALMA NELLO STADIO DELLA CITTÀ: CINQUE RETI E UN CLAMOROSO RECUPERO DEI BIANCOROSSI

Derby spettacolo al Garilli Rimonta Piace, vetta vicina

● Quattromila tifosi al Garilli. Il Nibbiano è andato in doppio vantaggio ma poi la squadra di casa si è scatenata ▶ GENTILOTTI, RANCATI E VILLAGGI **alle pagine 35-37** FOTO PETRARELLI

VOLLEY SUPERLEGA MARCIA PERFETTA

Gas Sales inarrestabile Schiaccia anche Cisterna



● I biancorossi espugnano il Palasport di Cisterna di Latina imponendosi per 3-1 al termine di un match intenso. Restano a punteggio pieno. ▶ BOTTI **a pagina 47**



L'esultanza dei giocatori del Piace dopo la vittoria _FOTO PETRARELLI

Sport

Mercoledì il recupero contro il Milan
Il Piacenza mercoledì recupererà il secondo tempo della sfida con il Milan Futuro. Domenica a Brusaporto, mentre il Nibbiano riceverà il fanalino di coda Tritium.

Perla di Bassanini e il Piacenza ribalta un derby entusiasmante



L'esultanza incontenibile dei giocatori del Piacenza al termine della gara vinta in rimonta per 3-2 contro il Nibbiano&Valtidone FOTOSERVIZIO ANGELA PETRARELLI

eoi noe

Serie D - Nibbiano avanti grazie a due gol di Grasso e in controllo, poi si scatenano i biancorossi che esaltano i quattromila del Garilli

PIACENZA 3
NIBBIANO&VALTIDONE 2

PIACENZA (4-4-2): Bruno; Putzolu, Ferri (dal 41' st Silva), Milani, Mazzantini; Tremolada (dal 12' st Capelli), Mazzaglia (dal 12' st Bassanini), Poledri, Rrapaj; Mustacchio, Raffini (fal 49' st Panaioli). (Fantoni, Manzi, Bagnaschi, Trombetta, Barba). All. Franzini.

NIBBIANO&VALTIDONE (3-5-2): Guerci; Tambussi, Alcibiade, Boccenti; Patitucci (dal 35' st Pajonk), Hasanaj (dal 44' dt Mencagli), Boschetti, Panigada, Castegnaro (dak 25' st Caneva); Lancellotti (dal 30' st Filiciotto), Grasso (dal 30' st Minasola). (Taina, Suardi, Palesi, Zoli). All. Rastelli.

ARBITRO: Cornel Pal di Roma1.

RETI: Grasso (N) al 32' pt e al 15' st; Raffini (P) al 18'st; Puzolu (P) al 37' st ; Bassanini (P) al 43' st.

NOTE: spettatori 4.232, di cui 1.309 abbonati; espulso dalla panchina il diesse biancorosso Calistri al 42' st; ammoniti Mazzaglia, Bruno, Boschetti; angoli 9-3; recupero 0'-5'.

Paolo Gentilotti

I primi 10 minuti sono, come si diceva, di studio: il Piace cerca e trova il possesso palla, il Nibbiano sta correttamente in assetto di contrasto in tutte le zone del campo, con il suo 3-5-2 compatto e a linee ravvicinate. Si aspetta che qualcuno o qualcosa accenda la miccia. Ci prova, immaginate un po', Mustacchio: la deviazione al volo è alta. L'occasionissima è per Grasso al 17': può viaggiare solo verso Bruno, si allunga un po' il pallone, il portiere sceglie bene il tempo e lo intercetta. Ma che rischio il Piace sul lancio di Boschetti, dopo l'errore di Milani!

Sembra di capire che si vivrà sul filo di un equilibrio che si può rompere davvero per un'inezia. Non è un caso che i ritmi si abbassino abbastanza presto, soprattutto il Nibbiano non ha alcun interesse ad alzarli. Si vede comunque Panigali a destra: cross liberato in angolo da un difensore.

Certe imprecisioni dei valtidonesi potrebbero essere figli del contesto inconsueto. Ma eccolo, il Nibbiano, che accentua il possesso di palla e la proposizione di gruppo, il Piace non riesce a scaricare a terra la sua potenza. Mazzaglia è meno ispirato del solito, queste che si vedono non sono le sue idee migliori. Lancellotti va al tiro, deviazione di Putzolu e Bruno devia in angolo., E' il preludio al gol: palla tolta a Raffini (probabilmente con scorrettezza), Castegnaro vola sulla sinistra e centra benissimo, Grasso è appostatissimo sul primo palo e fa centro di testa. La difesa biancorossa stava salendo. E comunque Grasso è buono. Mustacchio continua a imperversare su Boccenti, va al tiro: parato. Ma il Nibbiano è in fiducia: Bruno salva su Lancellotti, Grasso va sulla ribattuta, ma spara larghissimo. Il Piace adesso è in difficoltà, non riesce a riprendere possesso del pallone e dell'inerzia, ma chiude comunque il tempo in proiezione offensiva, peraltro innocua.

Si riparte. Ci prova subito Tremolada da fuori: alto. Il Piace si applica, ma le tracce sono tutte occupate. Primo miracolo di Guerci: testa di Putzolu e il portiere la devia con un guizzo clamoroso. Incredibile subito dopo: gran fuga di Mazzantini, testa di Raffini e Guerci è ancora incredibile nella respinta. Franzini cambia: dentro Capelli e Bassanini, fuori Tremolada e Mazzaglia. L'assedio adesso è massiccio, ma non c'è tempo: Mustacchio con un retropassaggio suicida "serve" Grasso che stavolta non sbaglia a tu per tu con Bruno. Poi Mustacchio si riscatta: va a rubare palla al limite a Hasanaj e la offre a Raffini che trova l'angolo basso. Il Piace si ravviva così al 18.' Con gli ingressi, Rrapaj si accentra, Mustacchio si allarga e c'è il doppio centravanti. Il Nibbiano non cambia di una virgola, ma ora è in sofferenza: il Piace esalta gli attributi. Ecco il cambio: Caneva per Castegnaro. Fuga di Mustacchio, cross, testa di Putzolu: ancora Guerci. Dentro l'ex Minasola, fuori Grasso: Rastelli si cautela per l'ultimo quarto d'ora. Ma il pari è maturo e arriva al 37,' a premiare il migliore in campo: cross di Mustacchio sul primo palo, ancora Putzolu di testa e stavolta Guerci è battuto. Il Nibbiano è sulle gambe, il Piace preme come se non ci fosse un domani, rianimato da Bassanini che firma addirittura il sorpasso al 43' con un tiro a giro semplicemente perfetto.

PIACENZA

● Un pazzesco derby piacentino è deciso da un piede piacentino: quello di Riccardo Bassanini, che con una vera perla certifica la rimontona del Piace, tanto incontenibile nel secondo tempo, quanto spaesato nel primo. A mezz'ora dalla fine, il Nibbiano firma il raddoppio, su uno dei rari errori di Mustacchio: sembra finita, anche perché la squadra di Rastelli fin lì ha tenuto in pugno con assoluta sicurezza la situazione: corta, capace di chiudere tutte le linee di passaggio, verticalissimo nelle ripartenze. Applausi: lo 0-2 gli va quasi stretto.

Il primo a ribellarsi all'andamento è Arnaldo Franzini, che cambia e ci azzecca: dentro Bassanini, che aveva già fatto vedere di essere in gran forma, e briglia mollata a Putzolu che di testa è il padrone della giornata. E non solo di testa. Il brutto anatroccolo diventa cigno, il Piace si scatena come una tempesta su un Nibbiano capolista che perde via via consistenza e non ha in panchina supporti adeguati. Ma conferma di avere un bomber coi baffi come Grasso (doppietta).

Diciamo intanto che è una vera festicciola del calcio: più di 4.000 presenze, i ragazzi di una decina di settori giovanili invitati dal Piacenza, la consueta desertficazione concede una domenica di sosta.

Franzini recupera Ferri e si affida in toto alla squadra che gli sta dando più garanzie; Rastelli sostituisce a sorpresa Spaviero, squalificato come Bakayoko dall'altra parte, con Lancellotti. Confermato il 3-5-2. Come nel più classico del Subbuteo: rossi contro blu.

PIACENZA

COSA VA
La tenacia

È quella di una squadra che tutti davamo per morta e riesce invece a riprendere la partita. Importante l'ingresso di Bassanini, ma in tutti è scattato all'improvviso qualcosa che è diventato letale per il pur apprezzabilissimo Nibbiano. Senza esagerare, l'impresa contro i cugini (che, lo ricordiamo, restano primi in classifica) potrebbe avere le caratteristiche del momento di svolta della stagione. Ovviamente in positivo. _pg

COSA NON VA
I salti di rendimento

Quello che fa imbestialire del Piace, è la capacità diabolica con la quale alza e abbassa il suo rendimento all'interno di una stessa partita. No è la prima volta che ci vogliono un paio di sberle perché quella squadre che sembrava quasi impotente, diventi talmente incontenibile da sembrare travolgente. Il problema perdura dalla prima giornata, evidentemente è nel Dna. _pg

NIBBIANO

COSA VA
Portiere e centravanti top

All'amarezza per la clamorosa rimonta patita al "Garilli" il team biancazzurro può contrapporre non solo la magra consolazione di aver tenuto in scacco anche il più quotato Piace, ma pure la crescente consapevolezza di potersela giocare al tavolo delle grandi del girone, tanto più forte di un signor portiere quale Guerci e di un invidiabile bomber come Grasso. Ruoli fondamentali decisamente ben coperti, ma non solo quelli. Persa una battaglia, avanti con la prossima. _vill

COSA NON VA
Crollo del muro

Vero che la forza d'urto del Piace è di notevole rilevanza, ma resta anomalo il fatto che dopo aver incassato solo tre gol nelle prime nove tappe il Nibbiano abbia raddoppiato il computo delle reti al passivo nel volgere di una mezzora. Sorta di crollo per il solido muro difensivo imperniato su Alcibiade, peraltro complice la rottura degli argini esterni e l'incapacità di gestire palla, se non contrattaccare. Urge pronto rimedio per vedere di ripartire più forte di prima. _vill

PIACENZA di **Gent**

6,5 **BRUNO:** un paio di uscite salva-risultato.
8 **PUTZOLU:** re del gioco aereo, imperversante e continuo. Davvero è fuori posto da esterno?
6 **FERRI:** tiene la posizione.
SV **SILVA**
6 **MILANI:** sufficiente anche se impreciso.
7 **MAZZANTINI:** quando decide di partire, fa la differenza.
5 **TREMOLADA:** non si connette alla partita.
5,5 **CAPELLI:** si vede poco.
5 **MAZZAGLIA:** stecca dopo una serie di prestazioni super.
8 **BASSANINI:** super-gol, rapido e preciso sull'esterno, cambia la partita.
7 **POLEDRI:** raccoglie e distribuisce, mai un errore.
5 **RRAPAJ:** largo o in mezzo, partecipa poco
6 **MUSTACCHIO:** sforna assist, ma l'errore sul secondo gol è grave.
7 **RAFFINI:** non tocca palla per un'ora, poi la butta dentro. Da bomber.
SV **PANAIOLI**
7 **MISTER FRANZINI:** rianima la squadra, non solo con i cambi. Sembra aver trovato la chiave.

NIBBIANO di **Vill**

8 **GUERCI:** incassa tre gol imprendibili per tutti, ma mette a referto almeno un pokerissimo di parate da grande portiere.
6 **TAMBUSSI:** rintuzza al meglio le velleità di chi lo punta, finendo però anch'esso travolto dal finale in crescendo degli avversari.
6 **ALCIBIADE:** preso alla sprovvista sul gol di Raffini.
6 **BOCCENTI:** il suo lo fa.
5,5 **PATITUCC:** va in apnea dopo la prima oretta di gioco (35' st **PAJONK SV**).
6 **PANIGADA:** si destreggia con sufficiente profitto.
5,5 **HASANAJ:** prova discreta, ma ha il grave torto di innescare il gol che ridà slancio ai biancorossi(44' st sv Mencagli).
6 **BOSCHETTI:** tanta quantità.
6,5 **CASTEGNARO:** padrone della corsia mancina con l'assist per il primo gol. Peccato debba uscire nel momento topico. (25' st **CANEVA 5**).
6 **LANCELLOTTI:** fallisce una ghiotta chance ma cuce discretamente il gioco. (29' st **MINASOLA 5,5**).
8 **GRASSO.** Doppietta con cui centra il traguardo dei 100 gol in biancazzurro. Chapeau. (29' st **FILICIOTTO 5**).
6 **MISTER RASTELLI:** la prepara bene, ma non la gestisce allo stesso modo.

Piacenza-Nibbiano: le voci dei protagonisti

Piace, striscia positiva

Dopo il ko contro la Virtus Verona al terzo turno, il Piace è imbattuto da sette giornate consecutive.

L'INTERVISTA ARNALDO FRANZINI / ALLENATORE PIACENZA

«Prima poco equilibrati, poi davvero devastanti»

IL TECNICO BIANCOROSSO ESALTA I SUOI: «SONO EMERSI VOGLIA, PERSONALITÀ E QUALITÀ DI QUESTO GRANDE GRUPPO»



Mister Arnaldo Franzini osserva i suoi biancorossi contro il Nibbiano

Michele Rancati

Ti aspetti di vederlo raggiante, ma in sala stampa, alla fine della partita più esaltante della storia recente del Piacenza, mister Arnaldo Franzini non si scompone più di tanto.
«È ovvio che io sia molto felice, soprattutto perché abbiamo regalato una grande giornata a questo pubblico così numeroso e caldo. Però, onestamente, sarei stato molto arrabbiato se non avessimo fatto punti al termine di una gara così ben giocata dai miei».

Sotto 2-0 a mezz'ora dalla fine non avrai ragionato con questa serenità, però...

«In panchina non c'è tempo per fare pensieri che non riguardino la gestione della partita, quindi eravamo concentrati su come raddrizzare una situazione che si era ingarbugliata per colpa nostra. Poi sono emersi voglia, personalità e qualità tecniche di questo gruppo eccezionale, devo fare i complimenti a tutti perché siamo riemersi da una situazione difficilissima per chiunque».

Prima di parlare dell'entusiasmante rimonta, c'è da analizzare cosa non ha funzionato.

«Nel primo tempo, pur tenendo molto il pallone, non eravamo a posto bene con le distanze, soprattutto tra difesa e centrocampo, e abbiamo concesso troppo, ma sempre a causa di nostri errori. Nella ripresa siamo usciti alla grande, il loro portiere ha fatto parate eccezionali sia prima, sia dopo lo 0-2, che ritengo un episodio davvero casuale».

Merito di una sfuriata negli spogliatoi?

«No, ho solamente detto ai ragazzi di essere più equilibrati, di non avere fretta e di non aver paura di rischiare la giocata negli ultimi venti metri, cercando la superiorità numerica per far muovere la loro difesa. Aver accorciato subito ci ha aiutati, poi credo che siamo stati quasi devastanti. Tenendo presente che il Nibbiano si è confermato una squadra molto forte e organizzata».

Per l'ennesima volta sono stati decisivi i cambi, in particolare l'ingresso di Bassanini.

«Ma anche Capelli ha fatto molto bene, così come tutti gli altri. L'idea era riempire maggiormente la loro trequarti e sfruttare le qualità dei nostri esterni. Conosciamo la profondità e la qualità della nostra rosa».

Sarà fondamentale in vista del tour de force che inizia mercoledì contro il Milan Futuro.

«Sarà una gara strana, di soli 45 minuti e cercheremo di capire il modo migliore per affrontarla. Sicuramente se giocheremo come il secondo tempo di oggi avremo molte possibilità».



Sopra, lo splendido colpo d'occhio della tribuna del Garilli gremita; sotto, Boccenti "bracca" Mustacchio



L'INTERVISTA LUCA RASTELLI / ALLENATORE NIBBIANO&VALTIDONE

«Una gara perfetta fino al gol dell'1-2, poi poco coraggio»



L'allenatore del Nibbiano Luca Rastelli a bordo campo al Garilli

L'allenatore biancazzurro: «Grasso aveva speso tutto, cambio concordato con lui»

Marco Villaggi

Un po' come andare a Roma e non vedere il Papa per il Nibbiano&Valtidone, capace di farsi preferire per oltre un tempo per poi vedersi ribaltato, seppure in situazione di doppio vantaggio, dalla peraltro straordinaria reazione del Piace, sospinto a gran voce da un pubblico da anni mai così numeroso al Garilli.
Biancazzurri andati in tilt nell'ultima mezz'ora rendendo così vana la doppietta di Grasso e diverse parate da urlo di Guerci.
Seconda battuta d'arresto in campionato che mister Luca Rastelli analizza così: «Per oltre un'ora la mia squadra ha eseguito alla lettera quanto preparato in settimana, mantenendo le giuste distanze, con la consueta organizzazione e la capacità di non concedere spazi agli avversari, nonché di andare a pizzicarli ogni qualvolta se ne è presentata l'occasione. Piano gara perfetto, che ha però retto sino al gol con cui loro hanno dimezzato le distanze».

Nella circostanza non c'è stata troppa leggerezza nel disimpegno, se non che fosse subentrato un senso di rilassatezza dopo il raddoppio di Grasso?

«Per la seconda tendo ad escluderlo, mentre sapete bene che sono io a richiedere ai miei giocatori di cercare sempre il fraseggio dal basso, anche se pressati. Dunque è eventualmente mia la responsabilità di quell'errore».

Sull'1-2 cosa vi ha mandato in confusione?

«Il gol con cui il Piacenza ha dimezzato lo svantaggio ha mutato l'inerzia della gara e di lì ne abbiamo perso il controllo. Sono nel calcio da una vita e mi è capitato spesso di vedere la squadra di casa, sospinta da un gran tifo, ribaltare il punteggio in simili situazioni. In quel frangente avremmo dovuto avere più coraggio nel contrattaccare e più lucidità per cercare di gestire palla. Al contrario siamo rimasti in balìa dei loro continui attacchi e a lungo andare abbiamo pagato dazio».

Causa anche un calo di energie?

«No. Questo tipo di situazioni è frequente sui nostri campi. Piuttosto abbiamo accusato il fattore ambientale, perché stavolta si giocava davvero in trasferta ed in uno stadio ribollente di tifo».

Ci è sembrata controproducente la sostituzione di Grasso e stavolta non hanno avuto l'impatto auspicato i subentrati

«Grasso aveva speso tutto e abbiamo concordato con lui il cambio. Chi è subentrato non poteva fare di più nel marasma generale. La verità è che, perso il controllo della gara, siamo stati sopraffatti da un Piacenza che, per inciso, mi ha confermato di essere molto forte».

Sconfitta con rimonta che rischia di lasciare strascichi sul piano psicologico?

«Ci lavoreremo per evitarlo. Chiaro che al momento risulta destabilizzante, tanto più per il raddoppio dei gol al passivo, e che c'è tanta amarezza in tutti noi, ma vedremo di ripartire al meglio».

Quanto ha pesato l'assenza di Spaviero?

«Tanto. Ma non mi aggrapperò mai agli assenti, visto poi che avevo diverse alternative a disposizione. Marino? Non era al cento per cento e ho preferito non convocarlo».

LA SFIDA SUGLI SPALTI

Un Garilli d'altri tempi e la sfilata di tanti "vip" tra i quattromila presenti

Per una settimana non si è parlato d'altro, non solo tra i calciofili piacentini. Il derby tra Piacenza e Nibbiano&Valtidone aveva messo in moto un meccanismo che caratterizza tutti gli eventi "mondani": secondo molto, "vip" o sedicenti tali, era inaccettabile non esserci.
Così, già un'ora e mezza prima del fischio d'inizio, il parcheggio dello stadio era già praticamente completo. «Era da almeno cinque anni che non accadeva», fanno osservare i più affezionati, prima ovviamente di scagliarsi contro i cosiddetti "occasionali", ossia coloro che si vedono al Garilli solo per i big match. «Speriamo che questa vittoria, così esaltante, convinca molti a tornare, soprattutto quando farà freddo», chiosa malignamente un altro fedelissimo uscendo.
Sugli spalti, il colpo d'occhio è davvero spettacolare, copn gli ultras della Curva Nord che nei Distinti organizzano anche una coreografia che ricorda il ruolo centrale del Piace in tutta la nostra comunità.
Dall'altro lato, tribuna piena, compresa una folta rappresen-

Biancazzurri senza pareggi

Continua l'allergia ai pareggi da parte del Nibbiano&Valtidone: otto vittorie e due sconfitte in 10 turni.

Grasso capocannoniere

Con i due gol di ieri, Grasso ha raggiunto la vetta della classifica marcatori con sette reti (due rigori).

Prima rete per due

I biancorossi Putzolu e Bassanini hanno segnato ieri il primo gol in campionato, Raffini il quinto.







Domenico Grasso ha appena insaccato di testa il gol dello 0-1



La coreografia della Curva Nord all'ingresso delle squadre

tanza degli ospiti, che occupa un intero settore. A guidare la delegazione, ovviamente, il presidente del Nibbiano Valter Alberici, circondato dalla famiglia, dai dirigenti e da tanti simpatizzanti, tra cui tanti storici tifosi biancorossi che per una domenica devono "gufare".

La tribuna centrale trabocca di ospiti. La dirigenza del Piacenza è al gran completo: il presidente Marco Polenghi, Kirill Bosov e tutti gli altri soci, il consigliere Ernesto Paolillo. Chi ha un amico anche solo vagamente appassionato di calcio lo ha portato. Così anche i bar scoppiano di gente. Quello Vip non fa eccezione, anzi. E per sottolineare l'importanza dell'evento, Vincenzo e Alessandro Licari nell'intervallo fanno trovare addirittura gli anolini in brodo, caldi e irresistibili.

C'è anche il direttore sportivo del Chievo, Luca Matteassi, ormai piacentino d'adozione, presente un po' per passione e un po' per lavoro. «Sono due grandi squadre, staranno in alto fino alla fine», commenta senza volersi sbilanciare troppo.

A completare una domenica che ha senza dubbio fatto bene al mondo calcistico piacentino, tantissimi ragazzi dei settori giovanili che hanno risposto all'invito del Piacenza. Speriamo che non resti una giornata isolata.

Michele Rancati

L'INTERVISTA RICCARDO BASSANINI / ATTACCANTE PIACENZA

«Ero indemoniato e certo della vittoria»

IL PIACENTINO RAGGIANTE: «DIFFICOLTÀ ALLE SPALLE, QUESTA GIOIA DEDICATA SOPRATTUTTO A MAMMA»

Michele Rancati

● Mentre fuori si scatena una tempesta di pioggia e vento, la sala stampa del Garilli si illumina con il sorriso di Ricky Bassanini, che è ancora una ragazzo di 20 anni che non riesce a nascondere le emozioni.

E il sorriso da un orecchio all'altro rivela gioia pura.

«Aspettavo questo momento da tanto tempo, non voglio dire che sia una rinascita perché sono molto giovane, ma arrivavo da due anni un po' difficili. Sono tornato qui certo di lasciarmeli alle spalle e questo gol chiude un po' un cerchio. Ma deve essere un punto di partenza, sia chiaro».

Hai dato una gioia enorme ai tifosi biancorossi, che ti dimostrano sempre grande affetto.

«Sono veramente contentissimo, ricorderò per sempre i boato al 3-2 e al fischio finale. Non posso che



ringraziare tutti coloro che mi sono sempre stati vicini. Ovviamente la prima dedica è a mamma Daria, che mi è stata vicina nei momenti più difficili e che è la più felice in giornate come questa, e alla memoria di mio nonno».

Ti aspettavi di giocare dall'inizio, come sembrava dopo le ultime ottime prestazioni?

«Non è una frase fatta: io rispetto tutte le decisioni del mister e cerco sempre di ascoltare le sue indicazioni, che giochi un minuto come 90. Ovviamente cerco di metterlo in difficoltà, tanto in allenamento, quanto nelle partite, dando sempre il massimo. La concorrenza è tanta, ma solo con una rosa così lunga e di qualità possiamo puntare all'obiettivo che tutti sappiamo e vogliamo».

Con i tuoi spunti hai dato la "scossa" dopo lo 0-2.

«Quando sono entrato e anche dopo il loro raddoppio ho detto a tutti: "Rimontiamo e vinciamo". Io mi sentivo indemoniato e ho visto la stessa determinazione negli occhi di tutti i miei compagni. Sicuramente questi tre punti, contro la squadra che è ancora in vetta al campionato, dunque con valori molto importanti, ci può dare grande slancio, ma dobbiamo mantenere questo atteggiamento a partire da mercoledì, nel recupero contro il Milan Futuro».

Partita strana (si giocheranno solo 45 minuti), che però vi può portare a soli tre punti dalla vetta.

«Sicuramente sarà una situazione inedita per tutti, ma dovremo essere bravi a non lasciarci condizionare da nulla e a pensare solo alla vittoria. Sinceramente non vedo l'ora di ritrovarmi sul campo con gli altri per riprendere gli allenamenti per dare continuità a questo ottimo momento».

L'INTERVISTA DOMENICO GRASSO / ATTACCANTE NIBBIANO

«Lezione importante per restare in alto»

IL BOMBER HA RAGGIUNTO I 100 IN BIANCAZZURRO: «NE SONO FIERO, MA LO APPREZZERÒ A FREDDO»

Marco Villaggi

● Il traguardo dei 100 gol con la maglia del Nibbiano&Valtidone lo avrebbe voluto celebrare in tutt'altra maniera, ossia uscendo dal campo a braccia alzate e magari meritando quella giusta standing ovation che dovrebbe essere riservata ad un cannoniere, ma non solo, del suo stampo.

Fatto è che la doppietta firmata al "Garilli", con cui ha raggiunto la tripla cifra in biancazzurro, nonché issandosi al comando della classifica dei cannonieri, è risultata vana e solo illusoria circa la gran voglia del team valtidonese di prendersi l'intera posta nel derby di straordinario richiamo.

Il centravanti di origini pavesi non può così assaporare un momento decisamente gratificante nel suo percorso. In cuor suo prevale il sentimento dell'amarezza per una sconfitta assai bruciante. «Proprio così, dura da digerire questa battuta d'arresto, perché, indipendentemente dall'oggettiva forza del Piacenza, avevamo incanalato la gara sui nostri binari, rendendo concreta la possibilità di piazzare un colpaccio che sapevamo poteva essere nelle nostre corde. Opportunità che abbiamo visto sfumare sul più bello, causa situazioni che dovremo analizzare e sulle quali lavorare in maniera più approfondita. Ulteriore step da compiere per rimanere ad alta quota, dove possiamo e dobbiamo stazionare».

Nello specifico cosa vi è mancato per portare a compimento l'impresa?

«Ci siamo abbassati un po' troppo dopo il gol dell'1-2 che ha ridato slancio agli avversari e fatalmente ne abbiamo favorito la rimonta. Per vincere questo tipo di partite è indispensabile poi la massima concentrazione e determinazione per tutto l'arco della gara, mentre stavolta abbiamo avuto il torto di incassare in mezz'ora tanti gol quanti quelli presi nelle precedenti nove giornate. Evidentemente dobbiamo».

Cosa dire invece del traguardo dei 100 gol in biancazzurro?

«È qualcosa di cui vado fiero e che mi fa enormemente piacere, peraltro col pensiero già rivolto a doppiare la cifra con questa maglia. Grazie ai compagni, staff e società, ne voglio altri 100, con annesse tante vittorie di squadra».

Con quale dedica?

«A mio figlio, compagna e familiari che, oltre a supportarmi, mi sopportano con tanta pazienza».

Amarezza della sconfitta a parte puoi comunque vedere il bicchiere mezzo pieno per aver almeno spaventato il Piacenza?

«Magari più in là, a freddo, fermo restando che avremmo firmato tutti per essere al comando della classifica dopo dieci giornate con due lunghezze di vantaggio sul Chievo e sei sul Piace. Ma sono anche convinto che possiamo fare di più, proseguendo quanto meno sulla falsariga che ci sta caratterizzando. Giusto intanto fare tesoro di quest'ultima lezione e darci dentro al massimo per riprendere la retta via».